



RIUNIONE DEL 25 AGOSTO 2015

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Federico Portelli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Elisa Coassin, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Loredana Rossi, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Francesca Musto, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Paolo Tassinari, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Udine</b> Federico Angelo Pirone, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Medea</b> Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Angela Zappulla, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Paola Benes, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Marco Pascoli, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Anna Olivetto, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola **Pietro Gerometta**, Vice Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana.

#### **Sono intervenuti alla riunione:**

**Sergio Bolzonello**, Vice Presidente della Giunta ed Assessore regionale alle attività produttive, alla cooperazione e al turismo.

**Gianni Torrenti**, Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà.

**Paolo Delfabro**, Direttore del Servizio commercio e cooperazione della Direzione centrale attività produttive, cooperazione e turismo.

**Giocondo Barattin**, Funzionario del Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà.

#### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 20 luglio 2015.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2015 avente ad oggetto "L.R. 20/2006, art. 10. Regolamento recante norme concernenti interventi per l'incentivazione della cooperazione sociale. Approvazione preliminare."
3. Intesa sullo schema di disegno di legge recante "Norme regionali in materia di beni culturali" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 6 agosto 2015.

Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.38.

Comunica che la legge regionale 12/2015 all'articolo 3, ha previsto che ai lavori del Consiglio delle autonomie locali partecipi con diritto di parola un rappresentante per ciascuna delle Assemblee di comunità linguistica previste dalla legge regionale 26/2014. Quella friulana al momento risulta essere l'unica Assemblea ad essersi costituita pertanto dà il benvenuto al rappresentante della Comunità linguistica Friulana, il Vicepresidente Pietro Gerometta, Sindaco di Vito d'Asio.

#### **PUNTO 2**

Il Presidente Romoli introduce quindi il **punto 2** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2015 avente ad oggetto "L.R. 20/2006, art. 10. Regolamento recante norme concernenti interventi per l'incentivazione della cooperazione sociale. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 39/2015)**

#### **Presidenza del Presidente Romoli**

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Federico Portelli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Elisa Coassin, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Francesca Musto, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>

<b>Comune di Trieste</b> Paolo Tassinari, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Udine</b> Federico Angelo Pirone, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Medea</b> Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Angela Zappulla, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Paola Benes, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Marco Pascoli, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Anna Olivetto, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 39/15/2015

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato nel BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2015 avente ad oggetto “L.R. 20/2006, art. 10. Regolamento recante norme concernenti interventi per l’incentivazione della cooperazione sociale. Approvazione preliminare”;

**Sentito** l’intervento dell’Assessore regionale alle attività produttive, alla cooperazione e al commercio Sergio Bolzonello, il quale illustra il provvedimento evidenziando in particolare che le modifiche introdotte riguardano alcuni aspetti relativi agli aiuti *de minimis* adeguando in questo modo le disposizioni alla normativa vigente;

**Considerato** che nel corso del dibattito la **Provincia di Trieste** ha chiesto la possibilità di istituire un tavolo tecnico per risolvere alcuni problemi interpretativi ed applicativi del regolamento in esame;

**Udita** la replica dell’Assessore regionale Sergio Bolzonello che dichiara la propria disponibilità ad accogliere la richiesta della Provincia di Trieste;

**Considerato** che non ci sono ulteriori interventi;

**Ritenuto quindi** di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2015 avente ad oggetto “L.R. 20/2006, art. 10. Regolamento recante norme concernenti interventi per l’incentivazione della cooperazione sociale. Approvazione preliminare”;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All’unanimità

## DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2015 avente ad oggetto "L.R. 20/2006, art. 10. Regolamento recante norme concernenti interventi per l'incentivazione della cooperazione sociale. Approvazione preliminare".

*(alle ore 09.46 entra Rossi)*

Il Presidente introduce **il PUNTO 1** all'ordine del giorno.

In assenza di osservazioni il verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 20 luglio 2015 si considera approvato a termini di regolamento.

### **PUNTO 3**

Il Presidente Romoli introduce quindi il **punto 3** ovvero l'intesa sullo schema di disegno di legge recante "Norme regionali in materia di beni culturali" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 6 agosto 2015.

**Il presidente Romoli** apre il dibattito sul documento presentato.

**Il Comune di Muggia** segnala un'incoerenza che riguarda la Provincia di Trieste sulla base del fatto che lo statuto dell'UTI, appena approvato dall'Assemblea dei sindaci, stabilisce che le funzioni finanziarie facciano capo al Comune di Trieste in regime differenziato. Chiede venga quindi chiarito se il centro sistema di Trieste si troverà a dover gestire i fondi per tutti e cinque i comuni della Provincia in quanto tali fondi passeranno attraverso l'UTI.

**L'Assessore Torrenti** replica che la normativa prevede che la rete museale debba stare all'interno dell'UTI ma i finanziamenti non vengono dati alle UTI.

**Il Comune di Maniago**, con riferimento all'articolo 7, relativo alle reti museali, chiede se un museo possa essere al tempo stesso soggetto singolo e far parte di una rete museale, magari come capofila.

**L'Assessore Torrenti** replica che ciò non è possibile anche se sinergie sono auspicabili. L'obiettivo è evitare la duplicazione dei contributi.

**Il Comune di Ragogna** ritiene che il disegno di legge abbia una caratteristica per così dire "aristocratica" in quanto i requisiti da essa previsti consentiranno un accreditamento per un limitato numero di musei. Pertanto pare trattarsi di un provvedimento che riguarderà in prevalenza i musei grandi. Chiede conferma all'assessore di un tanto, richiamando l'attenzione anche su quelli che sono i piccoli musei.

**L'Assessore Torrenti** risponde che la legge prevede determinati parametri che consentiranno l'accreditamento dei musei mentre le reti servono per mettere in comune alcuni requisiti che sono di tipo qualitativo, più che quantitativo. L'obiettivo è quello di abbattere i costi amministrativi e di funzionamento e incentivare gli enti ad investire di più sulle attività, e non sottrarre risorse ai Comuni. L'intenzione è quella di attuare una "rivoluzione" nella partecipazione al mondo museale, cercando di accompagnare questo tipo di sviluppo rendendo attrattive anche le piccole realtà.

**Il Comune di Sauris** chiede se nel concetto di rete museale o culturale siano ricompresi anche i centri storiografici ed etnografici già consolidati in ambito turistico, che rappresentano un'importante attrattiva per il turismo culturale e dove ha rilevanza anche la particolarità linguistica.

**La Provincia di Udine** pur apprezzando lo sforzo effettuato dal ddl nell'ottica di una crescita comune di tutte le realtà, anche con riferimento alle scarse risorse attualmente disponibili, sottolinea l'impegno e l'attività finora svolta dalla Provincia nei confronti delle piccole e piccolissime realtà museali, con la creazione di una rete che ha contato anche 100 soggetti aderenti, raccogliendo la peculiarità tipica del territorio provinciale. Tali scelte operate dalla provincia di Udine hanno costituito una scelta strategica rispetto alle caratteristiche proprie del territorio che, soprattutto nelle zone più svantaggiate ha richiesto la salvaguardia e l'incentivazione delle piccole realtà. Esprime pertanto una forte preoccupazione per la disgregazione per una realtà che era unica dalla montagna al mare, per quanto accadrà in futuro, specialmente con la costituzione delle UTI, che si ripercuoterà sull'identità del territorio provinciale. Si ritiene pertanto necessaria l'attenzione verso le realtà più deboli. Da ultimo chiede se il trasferimento delle funzioni di cui all'allegato B della legge regionale 26/2014 sarà declinato con atto regolamentare.

**Il Comune di Monfalcone** ritiene ottima la legge in esame anche in quanto implica un cambio di mentalità pro futuro, soprattutto con riferimento all'antiquata realtà museale, che porterà crescita sviluppo e continuo confronto tra le strutture esistenti. Esprime inoltre apprezzamento anche per la valorizzazione del patrimonio dell'archeologia industriale, tematica particolarmente sentita per l'area del Monfalconese, in cui è presente una realtà quale quella del borgo di Panzano, che costituisce un polo molto vivo. La logica del polo museale, della messa in rete, risultano peraltro ormai indispensabili per reggere le sfide a livello europeo. Importante all'interno del testo anche la sottolineatura degli aspetti didattici.

Da ultimo, chiede se il sistema bibliotecario, che ora coincide con la provincia di Gorizia più il Comune di Duino e di Ruda, con le UTI debba diventare un nuovo centro sistema.

**La Provincia di Trieste** esprime apprezzamento per il disegno di legge che segna un notevole passo avanti nell'ammodernamento del sistema. Nell'accogliere le preoccupazioni espresse dalla provincia di Udine sottolinea come la tematica in esame costituirà un vero banco di prova per il buon funzionamento delle UTI dove dovrebbe svolgersi una logica culturale di promozione dei territori. Tutto si giocherà infatti nel rapporto tra le reti museali e le UTI stesse con le loro caratteristiche e specificità.

**Il Rappresentante della Comunità linguistica friulana** sottolinea, associandosi all'osservazione della Provincia di Udine, come nei territori montani, come ad esempio in Val D'Arzino, vi siano piccole realtà museali in grado di generare un grande ritorno turistico realtà che però fanno continui sforzi per sopravvivere e che quindi devono essere tenute ben presenti.

**La Provincia di Pordenone** esprime a sua volta apprezzamento per il disegno di legge e chiede le seguenti delucidazioni relativamente alle reti museali:

-poiché le reti tematiche sono regionali si chiede se l'iniziativa per l'individuazione dei temi sarà della Regione o potrà provenire dai territori;

-con riferimento all'articolo 9, ove si disciplina la composizione della commissione tecnico scientifica per i musei, si chiede, in analogia a quanto previsto per le biblioteche, di valutare l'opportunità che, in considerazione del ruolo svolto dai territori nell'attività fino ad oggi condotta, all'interno della Commissione sia presente una rappresentanza dei territori stessi al fine di una maggiore considerazione delle esigenze;

-relativamente all'articolo 14 concernente gli interventi d'investimento sul patrimonio dell'archeologia industriale si chiede se tra il riuso per le finalità culturali e sociali rientri anche l'utilizzo di queste strutture come scuole;

Infine evidenzia che i costi ordinari per la gestione dei musei, le spese correnti, costituiscono comunque la parte più rilevante delle spese che gli enti locali devono sostenere.

**Il Comune di Udine** esprime apprezzamento per il riordino complessivo della materia dei beni culturali che era atteso da tempo. Si ritiene tuttavia che alcuni aspetti del disegno di legge vadano resi più omogenei tra i vari capi relativi al settore bibliotecario e quello museale. A titolo di esempio, per quanto riguarda il sistema bibliotecario, all'ente locale centro di sistema, viene riconosciuto un ruolo di coordinamento anche delle altre realtà minori, tra cui il compito di suddividere i fondi, mentre per i musei capofila nell'ambito di una rete un tanto non è previsto. Per le biblioteche è prevista l'apertura ad attività di collaborazione nazionale e internazionale mentre questo non è contemplato, in termini compiuti, per i musei. Nell'ambito della rete bibliotecaria regionale si realizza all'articolo 22, comma 2, l'integrazione con i sistemi informativi per la digitalizzazione del patrimonio, mentre per i musei e la rete questo aspetto ancora non c'è. Si tratta di semplici correzioni che vengono rappresentate affinché l'obiettivo complessivo che la Regione si prefigge possa assumere ancora maggiore completezza e efficacia.

Per quanto riguarda i rapporti tra Stato e Regione sottolinea come, in questa fase, lo Stato stia sempre più accentrando molte competenze, invece reputa un bene che la Regione eserciti pienamente le sue competenze di tutela e valorizzazione dei beni culturali anche con riferimento alla propria specialità, in particolar modo per quanto riguarda la funzione di normazione e coordinamento ma che lasci sempre responsabilità diffuse sul territorio, favorendo l'autonomia delle singole comunità.

Ritiene inoltre che sarebbe opportuno che la definizione di museo per essere completa, richiamasse anche il termine ICOM e venisse specificato cosa si intende con il termine museo anche con riferimento alle modalità di gestione e organizzazione di ogni ente. Chiede poi di sapere quale sarà il futuro dei musei multipli anche nell'ottica di favorire rapporti a livello tematico con altre realtà museali. Ritiene inoltre importante il ruolo formativo dei musei in quanto essi possono diventare la III istituzione scientifica dopo scuola e università. Da ultimo sottolinea l'importanza del rapporto tra i territori e del ruolo che la cultura può esercitare anche con riferimento ai territori più svantaggiati. C'è però un distinguo per quanto riguarda i beni culturali, la biblioteca fornisce il servizio più prossimo, veramente indispensabile mentre per i musei rileva anche la rilevanza sovra locale che il servizio può assumere. Quindi l'importante è favorire lo sviluppo di musei che possano garantire benefici per un'area geografica che non sia solo quella del Comune di appartenenza.

**L'Assessore Torrenti** replica quindi alle osservazioni pervenute premettendo che alcune di esse potranno eventualmente trovare risposta nel prosieguo dell'iter durante l'esame da parte della Commissione consiliare.

-Con riferimento alle spese correnti sottolinea che già attualmente la regione non interviene in questo settore in quanto tali spese sono comprese nei trasferimenti ordinari agli enti locali;

-riguardo alle piccole realtà, sottolinea come sia positivo e apprezzabile il fatto che ogni comunità abbia un proprio luogo espositivo, ma che non tutti possono essere definiti musei e, comunque, il loro mantenimento genera costi significativi, soprattutto in assenza di una forma strutturata di relazione tra l'economia del territorio e il museo. Con specifico riferimento invece a queste ultime fattispecie evidenziate nel territorio montano e ai loro collegamenti con turismo, è intenzione della Regione supportare questo tipo di sviluppo in quanto costituiscono modelli positivi, una sorta di "centro rete" e l'investimento ha un obiettivo ben preciso.

-la rete museale sarà unica e avrà un unico contributo, che poi viene gestito all'interno. Per quanto concerne i temi ipotizzabili per le reti, quelli possibili risultano essere 3-4 e si costituiranno sulla base delle richieste del territorio. Ci sarà una razionalizzazione ma anche la possibilità che queste realtà diventino più appetibili.

-relativamente ai rapporti Stato-Regione sottolinea che la Regione, in controtendenza rispetto al centralismo imperante, sta lavorando all'interno della Commissione paritetica affinché vengano devolute alla regione tutte le competenze in materia di beni culturali e che anche i musei statali vengano trasferiti alla Regione.

-il disegno di legge non interviene in alcun modo sulla autonomia di scelta circa la modalità costitutiva del museo che rimane una scelta dei soggetti proprietari. I musei multipli rimarranno tra i musei più grandi.

**Il Presidente Romoli** chiusa la discussione, inviata a formulare eventuali dichiarazioni di voto.

**La provincia di Gorizia** nell'esprimere ampia condivisione per l'impianto complessivo del disegno, preannuncia il voto favorevole. Ritiene che comunque i musei più grandi potranno mettere a disposizione di quelli più piccoli risorse e professionalità all'interno della rete tematica. Manifesta perplessità in ordine al futuro, all'interno della riforma degli enti locali, dei musei attualmente facenti capo alla Provincia di Gorizia.

**La Provincia di Udine** dichiara il proprio voto contrario, al fine di sottolineare il forte attaccamento all'identità del territorio che è stata espressa negli anni proprio dalla rete provinciale di Udine. Un progetto che ha rappresentato un'identità e un territorio e su cui sono state investite molte risorse umane e materiali.

**Il Presidente Romoli, Sindaco del Comune di Gorizia** condivide l'impostazione generale dell'atto in esame, ritenendo che siano eccessive le preoccupazioni per i siti minori in quanto finalità della legge è quella di qualificarli. Sottolinea invece la preoccupazione della città di Gorizia e della Provincia di Gorizia per il futuro dei musei provinciali, fiore all'occhiello per l'amministrazione provinciale e cittadina, che sono destinati a confluire nella gestione confusa dell'Azienda speciale di Villa Manin. Evidenziando che anche il Comune di Gorizia mal sopporta il centralismo, si chiede una diversa visione su questo specifico punto. Preannuncia quindi la propria astensione dal voto.

**Il Presidente Romoli** comunica che, stante l'urgenza rappresentata dall'Assessore Torrenti in merito alla necessità di sottoporre il disegno di legge all'approvazione della Giunta regionale in vista della successiva presentazione al Consiglio regionale, l'estratto verbale relativo all'espressione dell'intesa del Consiglio delle autonomie locali sarà elaborato in forma molto sintetica, con riserva di successivo invio del verbale dettagliato.

Relativamente **al punto 3** all'ordine del giorno il Consiglio delle autonomie locali adotta quindi la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge recante "Norme regionali in materia di beni culturali" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 6 agosto 2015. (Deliberazione n. 40/2015)**

#### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Federico Portelli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Elisa Coassin, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Loredana Rossi, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Francesca Musto, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Paolo Tassinari, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Udine</b> Federico Angelo Pirone,	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b>	<i>assente</i>

Assessore		Gianluigi Savino, Sindaco	
<b>Comune di Medea</b> Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Angela Zappulla, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Paola Benes, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Marco Pascoli, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Anna Olivetto, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 40/15/2015

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** in particolare l'articolo 8, comma 1, lettera c) della sopra citata legge che prevede che il CAL esprime l'intesa sugli schemi di disegni di legge riguardanti il conferimento e le modalità di esercizio delle funzioni degli enti locali;

**Visto** il vigente Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato nel BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Visto** lo schema di disegno di legge recante “Norme regionali in materia di beni culturali”, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 6 agosto 2015;

**Udita** l'illustrazione effettuata dall'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà Gianni Torrenti;

**Considerate** le osservazioni emerse durante l'articolato dibattito, che, stante l'urgenza rappresentata dall'Assessore Torrenti, saranno riportate a separato verbale;

**Udita** la replica dell'Assessore Torrenti;

**Ritenuto** di porre in votazione l'intesa sullo schema di disegno di legge recante “Norme regionali in materia di beni culturali”, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 6 agosto 2015;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 12

Contrari: 1 (Provincia di Udine)

Astenuti: 2 (Comune di Gorizia e Comune di Prata di Pordenone)

A maggioranza

### DELIBERA

di esprimere l'intesa sullo schema di disegno di legge recante “Norme regionali in materia di beni culturali”, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 6 agosto 2015.

Il Presidente **Romoli** da' atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.



La seduta ha termine alle ore 11.09

Il Funzionario verbalizzante  
f.to Ida Valent

Il Presidente  
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 15 SETTEMBRE 2015